

il vedere (come ogni giorno si vede) con quale spirito di sacrificio le nostre truppe di montagna affrontano disagi e pericoli personali a contatto e in lotta con le avversità atmosferiche e con le difficoltà delle impervie nostre montagne.

Non basta rilevare questo, se noi non ci rendiamo conto anche delle condizioni difficili in cui questi corpi si vengono a trovare, perchè i migliori ufficiali non sono incoraggiati a chiedere volontariamente il trasferimento in essi, ed anzi è necessario supplire alla deficienza di ufficiali effettivi, specialmente nei gradi inferiori, in queste truppe di montagna, col comando di autorità di ufficiali che molte volte, pur con la buona volontà personale, non possono supplire al difetto di preparazione, che è una grave lacuna per la loro coltura speciale, dato il compito che devono assolvere.

Perciò io ritengo che, in considerazione della non grande entità dell'onere che porterebbe il ripristino di questo soprassoldo alpino che, quando fosse attuato nella misura rispondente alle necessità attuali in circa 150 lire mensili per ufficiale, importerebbe un onere complessivo di poco più di un milione di lire per il bilancio dello Stato, io ritengo che di fronte a questo e di fronte alla necessità assoluta di non permettere che il Corpo degli alpini, come quello degli artiglieri di montagna, che han dato delle prove così magnifiche in guerra, e che continuano a darne ogni giorno anche negli addestramenti tattici della pace, abbiano a sminuire la loro efficienza, ma vengano invece rinvigoriti, come dev'essere proposito di un Governo eminentemente nazionale e quindi pronto a tutto quello che sia la preparazione militare, quale è il Governo fascista. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Essendo giunto l'onorevole Commissario per l'aeronautica, riprendiamo ora l'interrogazione dell'onorevole Finzi, al commissario d'aeronautica, « per sapere quali provvedimenti abbia adottato di fronte al doloroso ripetersi di mortali incidenti d'aviazione che da due mesi a questa parte vanno rendendosi progressivamente più frequenti, con tragico danno al personale navigante e ingenti perdite al materiale di volo. Domanda altresì quale azione intenda esplicitare per arginare il senso di sfiducia che i suaccennati incidenti provocano pel pubblico, con conseguente difficoltà di arruolamenti nel corpo aeronautico e prevedibile diminuzione di

efficienza anche morale nell'organizzazione aerea nazionale ».

L'onorevole presidente del Consiglio, alto commissario per l'aeronautica, ha facoltà di rispondere.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri e commissario dell'aeronautica.* I dolorosi incidenti di volo che si sono verificati nell'estate scorsa hanno cause complesse, che vennero attentamente e metodicamente esaminate per giungere ai provvedimenti atti ad eliminarle od almeno attenuarle per quanto possibile.

La cause vanno ricercate in manchevolezza del personale di volo, di quello specializzato e del materiale, e per ciascuno di questi elementi si è cercato di garantire l'ottima scelta — o provvista iniziale, la conservazione della loro efficienza perfetta — il controllo accurato e periodico dell'efficienza stessa.

Per il personale di volo, in particolare, si è prescritta la più rigorosa selezione iniziale, tanto nella visita sanitaria psicofisiologica degli aspiranti allievi piloti, quanto nelle scuole allievi piloti, resistendo in modo assoluto ad ogni considerazione estranea che possa indurre a transigere comunque sulle prescrizioni suddette, ed a far accettare come pilota un elemento non perfettamente idoneo.

Nel servizio di squadriglia una assai forte percentuale, circa il 70 per cento degli incidenti, è dovuta a falsa manovra. In quale proporzione la falsa manovra sia dovuta ad imperizia, ad indisciplinazione od a menomate qualità psicofisiologiche del pilota non si può dire con esattezza. Ad ogni modo quantunque rarissimi siano gli incidenti ai piloti di nuova nomina, i contratti nuovi colle scuole civili sono improntati al concetto di aumentare le ore di volo, allo scopo di ottenere dalle scuole stesse piloti già provetti.

Circa la disciplina, i comandanti dei vari gradi furono richiamati al loro dovere di fare rigidamente osservare le norme e regole costituenti nel loro complesso la disciplina di volo, e di reagire contro una certa tendenza individualista del pilota.

Anche a questo scopo il volo individuale è quasi abolito, ed è stato sostituito da quello in squadriglia.

Ed infine si è richiamata espressamente l'attenzione dei comandanti e degli ufficiali medici sul loro dovere disciplinare e morale di curare l'educazione fisica e l'igiene dei piloti, specialmente se giovani, di sorvegliare